

**Schema di decreto legislativo di disciplina delle
nuove modalità di accesso ai corsi di laurea
magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia,
odontoiatria e protesi dentaria e medicina
veterinaria**

Atto del Governo n. 263

Memoria della Fondazione GIMBE per la VII Commissione (Cultura,
Scienza e Istruzione) della Camera dei Deputati

2 maggio 2025

1. Premessa

Lo schema di decreto legislativo A.G. 263 delega al Governo la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia, in Odontoiatria e protesi dentaria e in Medicina veterinaria. La delega è finalizzata a “garantire il potenziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN), la qualità della formazione e la sostenibilità del sistema universitario”.

Nella relazione illustrativa vengono elencate le criticità che nel corso degli ultimi anni sono state lamentate in ordine al sistema di accesso basato sul test d’ingresso, che hanno portato la maggioranza parlamentare a formulare un delega al Governo per procedere con il suo superamento:

- Selezione basata sul test di ingresso costituito da domande a risposta multipla su materie scientifiche e logico-deduttive “poco meritocratica” e penalizzante per chi non ha “la possibilità di prepararsi adeguatamente attraverso corsi specifici”, spesso anche “molto costosi”;
- Contenzioso determinato dalla “lamentata vaghezza ovvero ambiguità delle domande formulate e delle risposte fornite”.
- Distoglimento degli studenti dalla preparazione all’esame di maturità per dedicarsi alla preparazione al test di ingresso;
- Progressivo incremento di studenti italiani iscritti a Facoltà di Medicina estere (cd “turismo formativo”)

Sostituire il test d’ingresso con il “semestre filtro”, secondo il Governo, risolverà queste problematiche. Da un lato, la selezione sarà basata sulle reali capacità dimostrate dagli studenti, ponendo fine al mercato parallelo dei corsi di preparazione e alle conseguenti disuguaglianze di natura socioeconomica. Dall’altra, ridurrà la necessità di cercare soluzioni alternative all’estero, consentendo agli studenti di formarsi direttamente nelle università italiane. Il semestre filtro - come percorso di orientamento - consentirà ai candidati di “mettersi alla prova con maggiore consapevolezza”, con il vantaggio di “ampliare le opportunità di accesso” e di “preservare, tramite una selezione rigorosa, la qualità e il merito”.

Altro obiettivo della riforma è affrontare “il problema del numero programmato, che oggi necessita di una revisione per rispondere alla crescente carenza di medici”. Il Governo prevede che con questa nuova modalità di accesso nei prossimi anni saranno formati circa 30.000 medici in più. Pur riconoscendo che il problema non è la carenza di medici, ma la mancata attrattività di numerose specialità mediche e della medicina generale. Non considerando, tuttavia, che è oggi il SSN a non essere più attrattivo, visto l’aumento di pensionamenti anticipati, licenziamenti volontari, fughe verso il privato e all’estero. E soprattutto, il gap crescente tra il numero totale di medici e quelli che lavorano nel SSN, sia nel pubblico (dipendenti e convenzionati), sia nel privato accreditato.

La Fondazione GIMBE, condividendo i punti deboli del sistema attuale, identifica nella presente memoria le criticità e i rischi della riforma, per suggerire eventuali modifiche al testo, oltre che per la stesura dei quattro decreti attuativi previsti. Tutte le valutazioni sono state effettuate esclusivamente per i Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia, senza entrare nel merito delle specificità dei Corsi di Laurea in Odontoiatria e protesi dentaria e in Medicina veterinaria.

Fondazione GIMBE

Via Amendola, 2 - 40121 Bologna
Tel 051 5883920 - Fax 051 3372195
info@gimbe.org - www.gimbe.org
C.F. e P.IVA 03043421209

2. Analisi delle criticità e dei rischi

Vengono di seguito riportate criticità e rischi relativi a 10 disposizioni previste dallo schema di Dlgs, identificate in maniera trasversale tra i vari articoli:

- Sostenibilità logistica e didattica delle Università
- Stress e pressione sugli studenti
- Modalità di valutazione
- Percorsi alternativi
- Riconoscimento dei CFU
- Gratuità e benefici economici
- Esclusione iniziale delle Università non statali
- Esclusione implicita degli studenti internazionali
- Assenza di risorse aggiuntive
- Decreti attuativi condizionati

1. Sostenibilità logistica e didattica delle Università		
Disposizioni	Criticità	Rischi
L'iscrizione al semestre filtro è libera (art. 3, c. 1), ma non assegna risorse aggiuntive (art. 7, art 10.). Le Università hanno il vincolo di “garantire adeguate modalità di erogazione della didattica”, anche se il numero di iscritti al semestre filtro superi la propria capacità ricettiva (art 3, c. 2)	• Nessuna soglia definita per la capacità massima di accoglienza nel semestre filtro • Possibilità di erogare l'offerta formativa in deroga ai requisiti minimi di docenza richiesti (art. 4, c. 4) • Possibilità, in relazione alla numerosità massima delle classi di prevedere attività didattiche integrative (art. 4, c. 4)	• Boom d'iscrizioni, soprattutto nelle sedi più attrattive • Aumento delle disuguaglianze territoriali • Sovraffollamento delle lezioni • Peggioramento della qualità formativa • Sovraccarico per il corpo docente, con possibile delega a personale non universitario • Prevalenza della didattica a distanza nel semestre filtro

2. Stress e pressione sugli studenti		
Disposizioni	Criticità	Rischi
L'ammissione al secondo semestre è subordinata al conseguimento di tutti i CFU stabiliti per gli esami di profitto del semestre filtro e alla collocazione in posizione utile nella graduatoria di merito nazionale, sulla base del punteggio conseguito negli esami di profitto del semestre filtro (art. 6, c. 1)	• Il semestre filtro assume di fatto la funzione di un esame di ammissione, pur presentandosi formalmente come un percorso universitario	• Carico emotivo e competitivo insostenibile, soprattutto per studenti meno preparati o provenienti da contesti fragili

3. Modalità di valutazione		
Disposizioni	Criticità	Rischi
Sono previste “modalità di verifica uniformi” (art. 6.1) da definire con successivo decreto attuativo	Indispensabili garanzie su: • equità delle condizioni d’esame • omogeneità nella correzione • neutralità valutativa	• Risultati distorti da condizionamenti soggettivi nella valutazione • Percezione di iniquità tra gli studenti • Aumento dei contenziosi

4. Percorsi alternativi		
Disposizioni	Criticità	Rischi
Gli studenti che hanno superato gli esami di profitto, ma la cui collocazione nella graduatoria non consenta di accedere al secondo semestre, possono proseguire, anche in sovrannumero, nel corso di laurea o di laurea magistrale a ciclo unico di area biomedica, sanitaria, farmaceutica e veterinaria, opzionato come seconda scelta (art. 6, c. 3)	• Corsi di laurea alternativi non sempre coerenti con le reali aspirazioni degli studenti • Subordinazione culturale delle altre professioni sanitarie a quella medica • Possibile iscrizione “di transito” nei corsi alternativi, in attesa di ripetere la prova del semestre filtro consentita fino a 3 volte (art. 4, comma 5).	• Calo motivazionale e disorientamento negli studenti • Ulteriore subordinazione delle professioni sanitarie al fallimento della carriera medica • Congestione cronica dei corsi alternativi

5. Riconoscimento dei CFU		
Disposizioni	Criticità	Rischi
Resta ferma l’autonomia delle Università nel riconoscere, anche solo parzialmente, i CFU conseguiti agli studenti che non superano il semestre filtro (art. 6, c. 4)	• Riconoscimento arbitrario dei CFU acquisiti	• Perdita di tempo e di CFU • Aumento delle rinunce • Proliferazione di corsi “fantasma”

6. Gratuità e benefici economici		
Disposizioni	Criticità	Rischi
L'immatricolazione al secondo corso (art. 4, c. 1) è dichiarata "gratuita"	- La gratuità non sembra applicarsi a chi non supera gli esami di profitto Non definiti: - se sono inclusi contributi, tasse locali e servizi - modalità di accesso ai benefici per il diritto allo studio - modalità di gestione della doppia iscrizione ai fini ISEE	- Disorientamento organizzativo - Aggravio amministrativo - Diseguaglianze economiche - Diseguaglianze tra Regioni

7. Esclusione iniziale delle Università non statali		
Disposizioni	Criticità	Rischi
La prima applicazione riguarda solo le Università statali (art. 8, c. 1)	- Sistema universitario a due velocità - Assenza di coordinamento	- Distorsione della concorrenza - Migrazione di studenti verso Università private

8. Esclusione implicita degli studenti internazionali		
Disposizioni	Criticità	Rischi
Viene esclusa l'applicazione ai corsi erogati in lingua inglese nelle Università statali (art. 8, c. 3)	- Nessuna disciplina per studenti stranieri o residenti all'estero - Nessuna previsione per il riconoscimento di percorsi analoghi in altri Paesi	- Marginalizzazione degli studenti stranieri - Ridotta attrattività internazionale

9. Assenza di risorse aggiuntive

Disposizioni	Criticità	Rischi
La clausola di invarianza finanziaria impone alle Università di provvedere ai relativi adempimenti nell'ambito delle risorse disponibili (art. 10)	Nessuna risorsa aggiuntiva per strutture, personale e servizi, in particolare per il semestre filtro	Aumento del carico per le Università, senza compensazione economica

10. Decreti attuativi condizionati

Disposizioni	Criticità	Rischi
I decreti attuativi che comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica sono adottati solo contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziavano le risorse finanziarie	Condizionamento all'adozione dei decreti attuativi alla disponibilità di risorse finanziarie	Impossibilità di una piena attuazione della riforma